

Toresini/Erhard/Pfefferer-Wolf

## La sfida dell'etnopsichiatria in terra di confine Die Herausforderung der Ethnopsychiatrie im Grenzgebiet

2009, pp. 213 italiano/tedesco

Euro 16,00

ISBN 978-88-7223-113-5

La psichiatria transculturale rappresenta, in una zona di confine come l'Alto Adige/Südtirol, un insostituibile strumento di approfondimento e di analisi, disponendo in questo contesto ed in questo luogo di un osservatorio indubbiamente privilegiato a livello europeo. Ed è proprio per questo che si è creato un tavolo di confronto su questi temi a livello culturale internazionale. La routine quotidiana rischia infatti di indurre, in chi opera immerso in questo clima di bi- o policulturalità, la cecità rispetto agli stessi fenomeni che li vede, assieme ai veri protagonisti della realtà locale, interpreti pratici della straordinaria ricchezza che tale realtà fornisce.

In realtà tutta l'esperienza, iniziata nel 1961 a Gorizia con Franco Basaglia, a ben vedere consiste in una gigantesca pratica di significato transculturale. Iniziare finalmente a rifiutarsi di legare i pazienti ai loro letti e di rinchiuderli dietro a delle porte ermeticamente chiuse significa finalmente astenersi dalla pratica del silenziarli e incominciare ad ascoltarne la lingua vera. Da lì la scoperta e la valorizzazione delle soggettività e delle alterità di coloro che, vivendo accanto a noi, venivano prima etichettati semplicemente come portatori di "sragione". Alla fine ciò che si scopre, quando si parte dal progetto di "liberare liberando", è la constatazione che la "sragione" come un tutt'uno indifferenziato, come tale non esiste, dal momento che ognuno è portatore della sua ragione. La propria ragione a sua volta non è altro che il portato della propria cultura: familiare, di gruppo, di ambiente, di tribù.

Il libro è un'opera a molte mani, con contributi di autori esperti a livello europeo che hanno fatto la dimensione critica della psichiatria nel '900 europeo.

**Hans Pfefferer-Wolf**, psichiatra, è professore associato di psichiatria presso la Medizinische Hochschule di Hannover. Ha partecipato alle esperienze di deistituzionalizzazione italiane, in particolare di Arezzo. Gestisce ad Hannover un reparto psichiatrico acuto.

**Erich Wulff**, psichiatra, è direttore emerito della clinica psichiatrica di Hannover. Di origine estone, tedesco di cultura, si è formato in un'esperienza nel Vietnam del Sud negli anni '70. Parla sei lingue: tedesco, estone, russo, inglese, francese, vietnamita. È stato il primo psichiatra della Germania ad importare le pratiche di deistituzionalizzazione introducendo una proiezione territoriale della Clinica Universitaria di Hannover.



**Horatio Riquelme**, psichiatra, è cileno, profugo della sanguinosa repressione di Pinochet del 1973. Arrivato in Germania si laurea in Medicina, si specializza in Psichiatria e diventa professore associato in tale materia. Si specializza in psichiatria transculturale dell'America Latina.

**Pompeo Martelli**, psicologo clinico e psicoterapeuta, ha lavorato negli ultimi 25 anni presso l'Ospedale Psichiatrico di Roma e il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma E. Attualmente è Direttore della Unità Operativa Centro Studi e Ricerche Museo Laboratorio della Mente della ASL Roma E.

**Susanna Vettorelli**, dottore di ricerca in Etnopsichiatria presso l'Università di Verona, si è specializzata in tale ambito presso il Centre Georges Devereux di Parigi. Si occupa di migranti e di etnopsichiatria in Provincia di Bolzano. Organizza un seminario permanente di psichiatria transculturale presso i Servizi di Salute Mentale di Merano (BZ).

**Lorenzo Toresini**, attualmente primario psichiatra del Servizio di Salute Mentale del Comprensorio Sanitario di Merano (A. Sanitaria dell'Alto Adige / Südtirol), ha operato per 25 anni a Trieste, partecipando della prima esperienza italiana ed europea di trasformazione e deistituzionalizzazione dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste, 3 anni a Portogruaro (Venezia), da dieci anni a Merano.